

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 23 giugno 2017 n. 138.17

Il volontariato a favore dei migranti è così redditizio, visto le continue polemiche?

Signor deputato,

prima di entrare nel merito dell'Interrogazione, è importante evidenziare che la Legge sull'asilo (LAsi) del 26 giugno 1998 (stato agosto 2019) sancisce che «I Cantoni garantiscono aiuto sociale e soccorso d'emergenza alle persone che soggiornano in Svizzera in virtù della presente legge. [...] I Cantoni possono affidare tutti o parte di questi compiti a terzi». Sempre a questo proposito il Regolamento concernente le prestazioni assistenziali per i richiedenti l'asilo, le persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora, le persone provvisoriamente ammesse e le persone la cui domanda d'asilo è stata rigettata e che devono lasciare il territorio svizzero, del 23 gennaio 2007, stabilisce che:

- il Dipartimento della sanità e della socialità, e per esso la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, è competente per concedere le prestazioni assistenziali ai sensi del citato regolamento;
- la Divisione e l'Ufficio possono delegare ad enti autonomi pubblici o privati l'adempimento di questo compito, mediante la stipulazione di un contratto di prestazione.

Dopo questa premessa, si risponde come segue alle sue domande.

1. Corrisponde al vero che i mandati assegnati a chi deve aiutare i migranti con i relativi aiuti finanziari sono attribuiti automaticamente a Caritas, Croce Rossa e SOS Ticino?

Il Cantone si affida da diversi anni a enti esterni per la gestione dei richiedenti l'asilo, sottoscrivendo contratti di prestazione nei termini previsti dalla LAsi.

Croce Rossa Svizzera (CRS) Sezione Sottoceneri si occupa della gestione dei richiedenti l'asilo alloggiati nei centri collettivi di Cadro, Paradiso, Arbedo-Castione e dal 1 settembre 2017 la PCI di Camorino (sospeso a luglio 2019), mentre Soccorso Operaio Svizzero (SOS) Sezione Ticino segue con un accompagnamento sociale i richiedenti che vivono negli appartamenti. In entrambi i casi si tratta di organizzazioni già consolidate, di comprovata esperienza nella gestione dei migranti, che possono contare su figure professionali con competenze certificate, che, a dipendenza dei mandati emanati da parte del Cantone, svolgono attività specialistiche diversificate.

Caritas Ticino vanta a sua volta una consolidata esperienza gestionale nell'ambito della migrazione. La collaborazione tra Caritas e Cantone cui si riferisce l'interrogazione nasce dall'esigenza di coordinare i vari gruppi operanti nell'ambito dei richiedenti l'asilo, ognuno caratterizzato da una tipologia specifica di prestazioni e da una distribuzione geografica variegata. Il 15 maggio 2017, in virtù della pluriennale esperienza nella gestione e coordinazione

dei volontari che da anni operano nei loro ambiti di attività, della solidità strutturale e della positiva collaborazione sviluppatasi negli anni con il Cantone, a Caritas Ticino è quindi stato conferito un mandato che prevedeva da un lato l'organizzazione di programmi occupazionali destinati ai richiedenti l'asilo alloggiati nelle strutture collettive e nelle pensioni e dall'altro la prima fase del progetto di coordinamento dei volontari. Per quanto riguarda i compiti di coordinamento, gli obiettivi esplicitati dal contratto erano tre: offrire ai volontari una risposta formativa puntuale per svolgere al meglio il loro ruolo, tracciare una mappatura della rete di volontari, e rendere più omogenea e coordinata la loro presenza e le attività sul territorio. Il lavoro di Caritas Ticino era volto alla valorizzazione delle organizzazioni e delle singole persone all'interno dei contesti specifici. Da questo progetto, in particolare dalla mappatura, sono emerse delle realtà in precedenza sconosciute all'autorità cantonale e alle associazioni stesse. Questo aspetto ha favorito la messa in rete di competenze e conoscenze a favore dei volontari e delle persone richiedenti l'asilo. Il mandato per il coordinamento è terminato il 31 dicembre 2018 con il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi e organizzativi richiesti.

Il progetto di coordinamento dei volontari prevede nella sua seconda fase l'animazione della rete e un'offerta più mirata: a questo scopo dal 1 gennaio 2019 il Cantone ha conferito un mandato a SOS Ticino che, grazie alla vicinanza e alla conoscenza diretta dei richiedenti l'asilo presenti sul territorio, potrà indirizzare e modulare l'offerta alle esigenze di accompagnamento e integrazione.

In generale, sulla base di queste considerazioni, dell'esperienza maturata e per assicurare la qualità del servizio è auspicabile che le attività di volontariato siano coordinate da professionisti. A loro è infatti affidato il compito di curare gli aspetti formativi – molto importanti per un corretto accompagnamento dei richiedenti –, logistici e organizzativi, oltre a garantire l'intervento coordinato su tutto il territorio. Le persone che scelgono di svolgere attività di volontariato sono consapevoli di mettere le loro competenze al servizio di un'azione coordinata in funzione dell'ottimizzazione delle forze in campo. Nel caso specifico Caritas garantisce il coordinamento dei volontari con professionisti del settore della migrazione.

2. Se sì, perché? Se no, come si assegnano questi mandati?

La LAsi delega ai Cantoni la facoltà di organizzare la presa a carico e l'accompagnamento dei richiedenti l'asilo che gli sono attribuiti dalla Confederazione. Il Canton Ticino in questi anni ha scelto di collaborare con gli enti presenti sul territorio che presentavano una solidità e che possedevano delle competenze maturate nell'ambito della migrazione; ciò ha quindi portato a costruire una collaborazione duratura con gli enti in questione.

3. Quali criteri si usano e vengono presi in considerazione?

Gli enti con i quali il Cantone collabora per l'accompagnamento sociale, l'integrazione e la presa a carico dei richiedenti l'asilo devono sottostare a una serie di criteri a livello di struttura organizzativa e dimostrare una solida esperienza nel settore dell'asilo per svolgere il proprio operato in modo affidabile. Per quel che concerne la struttura organizzativa, i mandatari sono tenuti a garantire gli obblighi verso le istituzioni sociali (pagamento delle assicurazioni sociali e delle imposte), disporre di una sede propria e di un'organizzazione con funzioni ricoperte da professionisti e competenze certificate adeguate. A questo proposito, i mandatari dispongono di un numero importante di professionisti che, a dipendenza dei mandati, svolgono attività specialistiche diversificate per esempio nell'ambito dell'accompagnamento sociale e del sostegno psicosociale, della mediazione culturale, dell'assistenza sanitaria, delle misure di integrazione. Inoltre, essi redigono un rapporto di attività annuale e presentano puntualmente una reportistica sulle persone accompagnate. Ogni anno vengono stabiliti dei risultati attesi, qualitativi e quantitativi, che i mandatari devono raggiungere e giustificare.

4. A quanto ammonta annualmente l'aiuto finanziario?

La collaborazione tra il Cantone e i partner CRS Sottoceneri, SOS Ticino e Caritas è regolamentata da contratti di prestazione distinti.

Per quanto riguarda il contratto con CRS Sottoceneri, si precisa che durante la permanenza nei centri i richiedenti l'asilo sono presi a carico dall'ente organizzatore; questo significa che oltre all'accompagnamento sociale, all'integrazione e al supporto sanitario offerto, CRS si occupa anche dell'erogazione delle prestazioni finanziarie agli utenti e garantisce tutti i costi per le prestazioni riconosciute ai richiedenti l'asilo dal Regolamento citato. In pratica il contratto di prestazione prevede il riconoscimento a CRS dei costi vivi per lo svolgimento dei compiti che le sono attribuiti e le rifonde le prestazioni finanziarie erogate a favore dei richiedenti. Il contratto con CRS per il biennio 2017/18 prevedeva un importo fisso di 5.4 mio CHF per il 2017 e 5.9 mio CHF per il 2018, destinato a gestire 390 posti disponibili sulle 4 sedi oltre al riconoscimento delle prestazioni agli ospiti. Inoltre, nell'ambito del programma di integrazione cantonale 2018-2021 (PIC2) e dei progetti pilota di integrazione promossi dalla Segreteria di Stato per la migrazione (SEM), a CRS sono stati attribuiti anche i seguenti mandati:

- Misura PIC2 (1° pilastro: Arrivare, obiettivo 1 Informazioni ai nuovi arrivati) "Accogliere e informare le persone nel settore dell'asilo e dei rifugiati" (importo forfettario di 0.4 mio CHF per il 2018);
- Progetto pilota SEM "Apprendimento precoce della lingua" (0.1 mio CHF annuo, integralmente finanziato dalla SEM);
- Progetto pilota SEM "Resettlement" (CHF 0.8 mio per 74 rifugiati reinsediati per 24 mesi, integralmente finanziato dalla SEM).

Il contratto stipulato con SOS Ticino è suddiviso in tre settori differenti per il biennio 2018/2019:

- l'accompagnamento dei richiedenti l'asilo e ammessi provvisoriamente (non rifugiati), che consiste in attività volte a fornire ai destinatari le informazioni e le nozioni fondamentali relative alla nuova realtà in cui si trovano. Per tale mandato è riconosciuto l'importo globale annuale di 1.2 mio CHF;
- il servizio di accompagnamento e consulenza sociale per l'integrazione degli ammessi provvisori (F) e dei rifugiati (F e B), con il riconoscimento di un contributo globale annuale di CHF 0.5 mio CHF;
- misure di integrazione ("In-Lav", "E-Voliamo" e "Sotto lo stesso sole") per persone al beneficio di ammissione provvisoria (F o F rif) e di rifugiati riconosciuti (B rif) per un importo forfettario annuale di 0.8 mio CHF.

Contrariamente a quanto avviene con le persone alloggiate nei centri gestiti da CRS, alle persone in appartamento le prestazioni vengono erogate direttamente dal Servizio richiedenti l'asilo.

Per quanto riguarda il contratto con Caritas Ticino, per il periodo da maggio 2017 a dicembre 2018 l'importo complessivo erogato è stato di 0.22 mio CHF. La tabella seguente mette in evidenza la ripartizione del finanziamento.

Finanziamento USSI	2017	2018	Totale
Volontariato	25'450	42'200	67'850
PO	69'550	82'800	152'150
Totali	95'000	125'000	220'000

I contenuti del mandato sono stati esplicitati nella risposta alla domanda 1.

La Confederazione riconosce ai Cantoni dei forfait mensili per ogni richiedente l'asilo attribuito limitatamente a 7 anni dall'entrata in Svizzera per le persone con un'ammissione provvisoria ma non rifugiate e a 5 anni per le persone ammesse provvisoriamente e rifugiate, oppure al beneficio della protezione dell'asilo. Questi forfait comprendono la copertura dei costi di vitto, alloggio e spese sanitarie. Ai Cantoni è inoltre riconosciuto un forfait individuale (una tantum) destinato all'integrazione per ogni persona che ottiene un'ammissione provvisoria oppure il riconoscimento dello statuto di rifugiato, che ammontava a CHF 6'000 per aumentare a CHF 18'000 nel corso del 2019.

5. Come valuta il Consiglio di Stato le affermazioni su FB della deputata Bosia Mirra, sapendo peraltro che la Bosia Mirra ha lavorato all'interno di una di queste associazioni?

Le motivazioni alla base delle scelte fatte in questi anni nell'attribuzione dei mandati nell'ambito dell'asilo sono state spiegate compiutamente nelle risposte precedenti.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 8 ore lavorative.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-ussi@ti.ch)